



ORDINE DEL GIORNO

SOSPENSIONE DEL DECRETO-LEGGE 4 OTTOBRE 2018, N. 113 PER QUANTO RIGUARDA LE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E IMMIGRAZIONE, SICUREZZA PUBBLICA.

Il Consiglio Comunale

VISTO

Il Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113 "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata"

PREMESSO CHE

Il dato relativo alle/ai migranti sbarcate/i è stato: nel 2016 di 144.574, nel 2017 di 108.538 e nel 2018 (al 12 ottobre) di 21.426, confermando un trend in calo che, dunque, non evidenzia la necessità di misure straordinarie ed urgenti.

CONSIDERATO CHE

Il decreto in oggetto riserva esclusivamente alle/ai titolari di protezione internazionale e alle/ai minori non accompagnate/i i progetti di integrazione ed inclusione sociale previsti dal sistema Sprar. Le/I richiedenti asilo troveranno invece accoglienza solo nei centri ad essi dedicati. Questo Decreto Legge, difatti favorisce i centri di accoglienza straordinaria, centri di grande concentrazione e di difficile gestione, con poche possibilità di percorsi di integrazione ed inclusione sociale e che andavano chiusi da anni come i CAS (Centri di accoglienza straordinaria) ed i CARA (centri di accoglienza per richiedenti asilo).

Pertanto, si punta a smantellare proprio quella parte del sistema di accoglienza finalizzata a dare risposte ordinarie e strutturate, e non emergenziali, il sistema SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), centri di accoglienza gestiti dai Comuni, con percorsi di integrazione ed interazione reale ed efficace declinato in piccole accoglienze, rifugio diffuso in alloggi e anche in famiglia.

Si va, pertanto, verso la cancellazione del sistema statale di accoglienza, in violazione di precisi obblighi internazionali derivanti dalla normativa europea, in particolare dalla Direttiva n.33 del 2013 in materia di accoglienza delle/dei richiedenti asilo. Una grave violazione che potrebbe comportare l'apertura dell'ennesima procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea.

ATTESO CHE

- ✚ Molte realtà territoriali, in particolare il Comune di Palermo e la Città Metropolitana di Palermo, hanno messo in campo efficaci azioni volte all'implementazione di una solida e diffusa rete di accoglienza SPRAR e ad una distribuzione equa e sostenibile delle

persone accolte su tutto il territorio e non solo nelle grandi aree urbane, garantendo percorsi di autonomia e favorendo la convivenza civile con le comunità locali.

- ✚ Nell'area metropolitana di Palermo risultano accolte 1700 persone di cui 700 adulti nei CAS, circa 400 fra adulti e minori inseriti nei progetti Sprar, 600 minori stranieri non accompagnati nei centri di accoglienza. Nella città di Palermo sono 300 i minori accolti nelle strutture e 84 hanno il proseguo amministrativo disposto dal Tribunale dei Minori. Con le nuove disposizioni del Decreto Legge, moltissimi dei minori attualmente ospiti in tutta l'area metropolitana, al compimento del 18° anno di età, rischiano di uscire dai percorsi di accoglienza e di finire in strada o alternativamente, di richiedere il proseguo amministrativo disposto dalla Autorità Giudiziaria (come previsto dalla legge Zampa) con rette giornalieri a totale carico dei Comuni, fino al compimento del 21° anno di età.

RITENUTO CHE

- ✚ Le misure legislative contenute nel Decreto Legge abbattano i diritti di difesa e le garanzie in materia di libertà personale, cancellano la protezione umanitaria, aumentano i casi di detenzione dei richiedenti asilo, prevedono l'apertura di numerosi centri di detenzione nelle diverse regioni italiane, palesando evidenti problemi di incompatibilità con il dettato costituzionale.
- ✚ L'abrogazione dell'istituto della protezione per motivi umanitari potrebbe risultare in contrasto con il dettato costituzionale.
- ✚ La cancellazione della protezione umanitaria lascerà senza uno status legale migliaia di richiedenti asilo vittime di tratta, e minori non accompagnati privandoli della possibilità di accedere ad un permesso di soggiorno per minore età. Anche molte vittime di tratta, che ottenevano con il riconoscimento della protezione umanitaria e la possibilità di soggiorno legale e di emancipazione dalle mafie, ricadranno nelle mani dei loro ex sfruttatori. Gli appartenenti a queste categorie vulnerabili, che fino al 5 ottobre trovavano nel permesso di soggiorno per motivi umanitari, resteranno senza permesso di soggiorno e saranno di nuovo preda di organizzazioni criminali e di sfruttamento quotidiano. Con rischi sempre più consistenti di caduta nel baratro dei circuiti criminali.

RITENUTO PERTANTO CHE

Il Decreto Legge in oggetto:

- ✚ elimina la possibilità per le Commissioni Territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi e/o seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare che non riconosce l'accesso alle misure di accoglienza;
- ✚ non specifica, nell'attuale formulazione del testo, se questi nuovi permessi di soggiorno permettano l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), come invece garantiva il permesso per motivi umanitari, con il rischio di ricaduta dell'intero costo dell'assistenza sanitaria sugli enti locali;
- ✚ mira a prolungare il periodo massimo di trattenimento della/o straniera/o nei centri di permanenza per i rimpatri da 90 a 180 giorni;

- ✚ elimina gli sportelli comunali che forniscono attività informative, di supporto e di assistenza alle/agli stranieri che intendano accedere ai programmi di rimpatrio volontario-assistito;
- ✚ riserva l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e minori stranieri non accompagnati, escludendo i richiedenti asilo e protezione internazionale e i titolari di protezioni complementari;
- ✚ esclude la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo e protezione internazionale l'iscrizione all'anagrafe dei residenti.
- ✚ annulla i percorsi di integrazione e riduce le tutele sociali, favorendo nelle città l'aumento della presenza di persone in condizione di estremo disagio sociale o in clandestinità;
- ✚ alimenta discriminazione, razzismo, tensioni sociali e ostilità nei confronti di immigrate/i e richiedenti asilo.

Per tutto quanto sopra considerato ed in piena sintonia con il contenuto degli Ordini del Giorno approvati dai Consigli Comunali delle città di Torino, Bologna e Firenze, volti a bloccare le nuove misure previste dal Decreto Legge n. 113/2018 e difendere il sistema Sprar,

Impegna il Sindaco

a chiedere al Ministro dell'Interno e al Governo di sospendere, in via transitoria fino a conclusione dell'iter parlamentare, gli effetti dell'applicazione del Decreto Legge n.113/2018 e ad aprire un confronto con la Città metropolitana e il Comune di Palermo e in generale con le città italiane, al fine di valutare le ricadute concrete di tale Decreto Legge sull'impatto in termini economici, sociali e sulla sicurezza dei territori.

PRIMO FIRMATARIO

Giusto Catania

capogruppo di Sinistra Comune